



SPOLETOSCIENZA

**Geografie del corpo
fra seminari
e il teatro di Céline**

— Michael Marmot insegna epidemiologia e sanità pubblica all'University College di Londra ed è direttore dell'International Institute for Society and Health.

Quello che pubblichiamo in questa pagina è un estratto dell'intervento che Marmot leggerà domenica 3 agosto a Spoleto in occasione della ventitreesima edizione della rassegna «Spoletoscienza».

Quest'anno la manifestazione organizzata dalla Fondazione Sigma Tau nell'ambito del «Festival dei due mondi», evento annuale fra teatro e musica, si apre sabato 2 luglio alla Sala Frau con la messa in scena di alcune scritture teatrali di Francesco Negro dedicate a Louis Ferdinand Céline di cui ricorre il cinquantenario dalla morte.

Domenica 3 al Chiostro di San Nicolò, invece, la prima parte dell'appuntamento propriamente scientifico: un incontro sul tema «Geografie della salute» a cui parteciperanno, oltre Marmot, anche Mark Hanson, Davide Modiano e Fabrizio Pregliasco.

Domenica 10 luglio il discorso riprenderà con «La sfida per una medicina personalizzata» con Guido Barbujani, Giuseppe Bianchi, James Kaput e Ben Van Ommen. Si svolgerà anche una mostra interattiva. **C. PU.**

Installazioni

**Universo a portata di mano
in una mostra interattiva**

— Fino al 10 luglio si può visitare al Palazzo Collicola di Spoleto la mostra interattiva «L'Universo a portata di mano» nata dalla collaborazione tra L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Fondazione Sigma-Tau.

Un percorso multisensoriale in cui si susseguono videoinstallazioni artistiche che invitano il visitatore a toccare con mano i misteri dell'Universo. La mostra si compone di sei videoinstallazioni: «Spazio e tempo curvi», «Fai le collisioni», «Svela l'invisibile», «L'espansione dell'universo», «La doccia cosmica». Tutti temi della fisica del XX secolo. Spazio e tempo curvi, ad esempio, riproduce su un grande schermo il reticolo in cui si intrecciano le dimensioni dello spazio e del tempo e reagisce alla presenza dello spettatore modificandosi. Il visitatore ha così diretta esperienza di come spazio e tempo non siano in realtà stabili e assoluti ma possano mutare se influenzati dalla materia o da forze gravitazionali.



Una veduta di Samarcanda, città in Uzbekistan sulla «Via della Seta»

**«Le vie della seta»
Roma guarda
verso l'Oriente**

La prima edizione della Biennale internazionale di Cultura ospiterà tante mostre: dalla storia all'archeologia, dall'arte all'attualità

FLAVIA MATITTI

Sarà esposta in anteprima mondiale il prossimo autunno a Roma, negli spazi appena restaurati delle Terme di Diocleziano, in uno scenografico allestimento ideato da Studio Azzurro, una mappa cinese su seta, lunga oltre 30 metri, risalente all'inizio del XVI secolo, rinvenuta di recente in un tempio buddista in Giappone. La mappa, estesa fino alla Mecca, è di grande interesse perché documenta, attraverso duecento toponimi, le conoscenze geografiche della Cina al tempo della dinastia Ming. Sarà questa, dunque, una delle grandi attrazioni della mostra *Le strade degli Dei*, con cui il prossimo ottobre inaugurerà a Roma una nuova manifestazione culturale (a cadenza biennale), dal titolo «Vie della Seta», dedicata ai paesi percorsi dalle rotte commerciali che hanno messo in contatto, fin dal III secolo a.C., popoli, nazioni, imperi, religioni e tradizioni diverse dall'Asia Orientale al bacino del Me-

diterraneo attraverso le vaste regioni dell'Asia Centrale.

Il nuovo progetto, denominato Biennale Internazionale di Cultura «Vie della Seta», che da ottobre 2011 a febbraio 2012 coinvolgerà i paesi attraversati dall'antica «via della seta», è stato presentato ieri, a Roma, nel corso di una affollata conferenza stampa organizzata presso il Ministero degli Affari Esteri, alla quale sono intervenuti, tra gli altri,

**Anteprima
Studio Azzurro cura
l'allestimento di una
mappa del XVI secolo**

il Ministro degli Esteri Franco Frattini, il Sindaco di Roma Gianni Alemanno e il Presidente della Camera di Commercio di Roma Giancarlo Cremonesi.

«Ci aspettiamo – ha spiegato il Presidente di Zetema Francesco Marcolini illustrando il progetto – che da questa iniziativa Roma diven-

ti sempre più una grande capitale culturale internazionale». L'operazione nasce infatti con l'intento di rilanciare, attraverso la cultura, la città di Roma, per favorire le attività imprenditoriali, sviluppare il turismo e soprattutto dare continuità ai rapporti commerciali tra Oriente e Occidente, rinsaldando in modo particolare il legame tra Roma e Pechino. Ma la «via della seta», ha osservato il Ministro Frattini, è ora attraversata anche da gravi conflitti e tensioni, perciò l'auspicio è di fare della cultura uno strumento di comprensione reciproca al fine di scongiurare e prevenire lo scontro e contenere i focolai di violenza. L'iniziativa riveste dunque un significato politico, oltre che economico e culturale, proponendosi di essere una piattaforma di pacifico incontro tra i popoli.

Il calendario delle manifestazioni previste nei quattro mesi della Biennale è molto ricco e comprende, oltre a eventi e conferenze su temi di geopolitica e cooperazione culturale, undici esposizioni che spaziano dalla storia all'archeologia, dall'arte contemporanea all'attualità, allestite per lo più negli spazi dei musei civici e realizzate con la collaborazione di Armenia, Cina, Corea, Georgia, India, Indonesia e Turchia. Tra le altre, una rassegna dedicata all'arte cinese contemporanea sarà curata da Achille Bonito Oliva. Ideale conclusione di questa ricca kermesse sarà la grande mostra internazionale *La via della Seta*, che Palazzo delle Esposizioni ospiterà, dopo la Biennale, da novembre 2012 a marzo 2013.

Sito ufficiale della manifestazione: www.viedellaseta.roma.it. ●